



ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Scienze Pedagogiche
(Classe di Laurea LM-85)

Scheda SUA 2026/2027

Sommario

Premessa.....	3
Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione	3
Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS.....	3
1. ANALISI DOCUMENTALE	4
1.1 Descrizione del CdS	4
1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali.....	4
1.3 Analisi delle professioni.....	5
1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea.....	7
1.4.1 Il profilo dei laureati	7
1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali	8
1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior.....	9
2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA	11
3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE	11
3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione	11
3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati.....	12

Premessa

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione

L'Università Telematica Pegaso considera l'ascolto delle associazioni, delle imprese, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'avvio per ogni nostro progetto didattico.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, le Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica ci consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di validare ed eventualmente correggere gli obiettivi formativi e la struttura del CdS, il lavoro di analisi del contesto, di consultazione e ascolto delle parti sociali è stato svolto seguendo le *Linee guida* di Ateneo proposte dal Presidio della Qualità, articolandosi su tre direttrici:

1. Consultazioni dirette delle parti interessate attraverso la somministrazione di questionari;
2. Giornate di Incontri di consultazione con il Comitato di indirizzo;
3. Analisi documentale e studi di settore.

La consultazione della letteratura disponibile ha consentito di integrare gli esiti del questionario con una valutazione delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, come si evince dal presente documento, sono stati i rapporti Excelsior, ISTAT e AlmaLaurea. L'incrocio delle informazioni raccolte attraverso il questionario e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione significativa rispetto al CdS oggetto di analisi. Il Comitato di Indirizzo (CI), composto da una rappresentanza istituzionale dei principali esponenti del tessuto produttivo, è stato convocato in periodici incontri congiunti con il CdS LM-85 e con la partecipazione strutturata della rappresentanza studentesca.

La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata sottoposta alle parti interessate attraverso l'invio di un questionario. Il questionario è stato indirizzato a mettere in relazione le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL "Fabbisogni imprese" con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti. Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal CdS.

Con tale procedura, l'Università Telematica Pegaso ha voluto creare un sistema aperto e inclusivo in cui varie fonti e varie modalità confluiscono nella presente *Analisi della Domanda di Formazione* valida per l'Anno Accademico 2026/27.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche ha durata biennale (120 CFU) ed è erogato in modalità e-learning. Il percorso risponde alle esigenze formative della figura professionale del pedagogo quale esperto in grado di operare, nel rispetto della normativa vigente, in attività di progettazione, coordinamento, supervisione e valutazione pedagogica in diversi contesti educativi e formativi, inclusi quelli del comparto socio-educativo.

L'accesso avviene tramite test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle conoscenze personali di area generale, pedagogica ed educativa. Il Piano di studi prevede l'acquisizione di 120 CFU, articolati in un biennio, e propone due indirizzi, il primo incentrato sulla figura professionale del pedagogo e il secondo maggiormente volto allo sviluppo di competenze di progettazione educativa anche in ambienti ibridi e digitali. Il tirocinio obbligatorio (12 CFU) consente agli studenti di approfondire aspetti centrali del lavoro educativo attraverso esperienze dirette in contesto.

Al termine del percorso, i laureati acquisiscono competenze utili per:

- analizzare e realizzare processi formativi integrati tra i diversi gradi scolastici e tra scuola e agenzie del territorio;
- progettare e attivare percorsi educativi orientati all'integrazione interculturale e intergenerazionale;
- promuovere attività di studio, ricerca e documentazione;
- operare, in regime di dipendenza o libero-professionale, in contesti e servizi che richiedono competenze pedagogiche di progettazione, coordinamento, supervisione e valutazione, anche nell'ambito dell'educazione permanente.

Il titolo costituisce una preparazione culturale utile, secondo la normativa vigente, per l'eventuale accesso ai percorsi di formazione e abilitazione all'insegnamento, previa acquisizione dei requisiti richiesti dalla legislazione in materia.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche (LM-85) forma figure professionali con competenze avanzate nei processi educativi e formativi, capaci di operare con autonomia scientifica e responsabilità deontologica nella progettazione, nel coordinamento, nella supervisione e nella valutazione di interventi educativi e formativi, anche in contesti inclusivi e digitali.

1) Pedagogo esperto in relazione educativa

Funzione in un contesto di lavoro e competenze

La/Il pedagogo esperto in relazione educativa:

- analizza bisogni educativi e formativi di individui, gruppi e organizzazioni mediante strumenti di osservazione, raccolta dati e lettura del contesto;
- progetta, coordina e valuta interventi educativi, formativi e socio-educativi, definendo obiettivi, criteri, indicatori e strumenti di documentazione;
- supporta équipe e servizi nei processi di miglioramento della qualità educativa e organizzativa, promuovendo inclusione, partecipazione e sviluppo di competenze;
- svolge attività di consulenza pedagogica e accompagnamento metodologico, nel rispetto dei riferimenti etici e deontologici della professione.

Sbocchi occupazionali

Servizi educativi e formativi pubblici e privati; servizi socio-educativi e di comunità; enti del terzo settore e organizzazioni di welfare; progetti di educazione permanente e interventi territoriali.

2) Pedagogista esperto nella progettazione in ambienti ibridi e digitali

Funzione in un contesto di lavoro e competenze

La/Il Pedagogista esperto nella progettazione in ambienti ibridi e digitali:

- rileva bisogni educativi, formativi e professionali e ne traduce gli esiti in requisiti progettuali;
- progetta percorsi formativi e curricolari per diverse fasce d'età e contesti, includendo ambienti di apprendimento digitali e blended;
- coordina programmi formativi complessi (anche multimediali), definendo risorse, tempi, ruoli e dispositivi di monitoraggio;
- valuta processi ed esiti formativi attraverso criteri e indicatori, producendo report e documentazione utile al miglioramento;
- svolge attività di consulenza pedagogica e metodologica per enti, istituzioni e organizzazioni.

Sbocchi occupazionali

Agenzie formative e centri di formazione professionale; uffici formazione/HR di imprese e organizzazioni pubbliche e private; servizi di progettazione e gestione della formazione e-learning; editoria scolastica ed educativa e servizi didattici di biblioteche e musei per attività di progettazione e mediazione educativa.

1.3 Analisi delle professioni

2.5.3.5.0 – Pedagogisti

2.6.5.3.2 – Esperti della progettazione formativa e curricolare

Le professioni comprese nelle suddette categorie sono:

- specialisti dei processi educativi, formativi e di apprendimento - si occupano di sviluppare il potenziale umano e apprenditivo del bambino come dell'adulto, attraverso l'osservazione, l'analisi dei bisogni educativi della persona e la strutturazione di interventi di natura pedagogica
- coordinatori e progettisti delle attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni

2.5.3.5.0 – Pedagogisti

Compiti e attività specifiche

- fare l'analisi dei destinatari della formazione
- individuare e analizzare i fabbisogni formativi
- fornire consulenze in materia di didattica, sperimentazione e ricerca educativa
- predisporre test di verifica dell'apprendimento (Fonte: INAPP)

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

- Psicologia. Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi
- Lingua italiana. Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- Istruzione e formazione. Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- Sociologia e antropologia. Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità delle culture e della loro storia e origine
- Lingua straniera. Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- Comunicazione e media. Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo (Fonte: INAPP)

Occupabilità

Le professioni comprese in questa classe conducono ricerche su concetti e teorie fondamentali e incrementano la conoscenza scientifica, ovvero applicano le conoscenze esistenti in materia di economia, scienza politica, sociologia, antropologia, psicologia, filosofia, storia ed altre scienze sociali per individuare soluzioni a problemi economici, sociali e politici, analizzare gli eventi del passato remoto o recente per ricostruire la storia delle nazioni e dei popoli, capirne la cultura materiale e simbolica, ricostruire e individuare i processi mentali di individui e gruppi e le loro patologie, fornire servizi ai cittadini.

Nel periodo 2022-2027 per la classe professionale "Specialisti in scienze sociali" si prevede una variazione degli occupati pari a 12,2%, un valore al di sopra della media nel periodo (2,9%) . La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 17.623 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 31.377 assunzioni, di cui 13.754 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 17.623 per aumento dello stock occupazionale (Fonte: INAPP).

2.6.5.3.2 – Esperti della progettazione formativa e curricolare

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate nella categoria insegnano gli aspetti teorici delle discipline connesse alla pratica di diverse attività lavorative, all'uso di tecnologie e di attrezzature in centri per la formazione professionale; coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni. (Fonte ISTAT)

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte ISTAT):

- ISTRUZIONE E FORMAZIONE: Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione

- **LINGUA ITALIANA:** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **GESTIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE UMANE:** Conoscenza dei principi e delle procedure per il reclutamento, la selezione, la formazione, la retribuzione del personale per le relazioni e le negoziazioni sindacali e per la gestione di sistemi informativi del personale.
- **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA:** Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse
- **LINGUA STRANIERA:** Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **COMUNICAZIONE E MEDIA** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza di contratti a tempo determinato (55%), il 37% a tempo indeterminato ed un 7% di apprendisti. Le difficoltà di reperimento è pari al 21%, dovuta alla mancanza di candidati 37.5%. Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una netta prevalenza dei laureati 97.1%. La necessità di ulteriore formazione è pari all'57%.

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM-85 e di valutarne gli esiti occupazionali.

1.4.1 Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea LM-85 sono in prevalenza donne (93,1%), ottengono il titolo in media a 28,8 anni, mentre il 23% entro i 24 anni, il 33,4% entro i 26, il 43,6% a 27 anni o oltre, con un voto medio di laurea di 107,3 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 75,7% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. Il 3,2% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea. Circa il 90,7% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio. Dopo la laurea magistrale, il 75,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo, il 52,7% sarebbe interessato alla prosecuzione della formazione post-laurea.

Con riferimento specifico ai laureati occupati nella professione di Pedagogista, i dati aggiornati AlmaLaurea mostrano che il 92,5% sono donne e il 7,5% uomini, con un'età media alla laurea di 29,9 anni. Il 63,1% consegue la laurea in corso, con un voto medio di 108,4 su 110. L'88,5% ha svolto un tirocinio curriculare durante gli studi e il 9,5% ha effettuato un periodo di studio all'estero riconosciuto dal corso. Il 53,6% ha proseguito la formazione post-laurea e il 77,6% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e allo stesso ateneo.

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

A un anno dalla laurea, il 75,1% degli intervistati dichiara di lavorare; quelli a 3 anni dalla laurea sono il 79,5%, mentre quelli a 5 anni sono l'80,6%. La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.146 € netti al mese, 1.287 € a tre anni, mentre i dati aggiornati indicano una retribuzione media netta mensile di 1.421 € a cinque anni dalla laurea per i laureati occupati come pedagogisti.

Le tipologie di lavoro a 5 anni, secondo i dati aggiornati riferiti alla professione di Pedagogista, sono le seguenti: 40,4% attività in proprio, 44,0% tempo indeterminato, 10,5% tempo determinato, 5,2% altro, 26,9% part-time.

Le tipologie di lavoro a 3 anni sono le seguenti: 4,4% autonomo, 41,6% tempo indeterminato, 47,9% tempo determinato, 24,5% part-time, 1,4% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 1,9%. Le tipologie di lavoro a 1 anno sono le seguenti: 4,4% autonomo, 35% tempo indeterminato, 50,8% tempo determinato, 37,5% part-time, 1,3% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 2,9%.

I laureati a 5 anni dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 52,1% dei casi, non richiesta ma necessaria nel 14,7% dei casi, non richiesta ma utile nel 28,1% dei casi, non richiesta né utile nel 5% dei casi. Gli stessi dichiarano nell'81,3% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8,2.

I laureati a 3 anni dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 48,1% dei casi, non richiesta ma necessaria nel 17,1% dei casi, non richiesta ma utile nel 30% dei casi, non richiesta né utile nel 4,7% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 61,1% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 3 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8,0.

I laureati a 1 anno dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 34% dei casi, non richiesta ma necessaria nel 18,2% dei casi, non richiesta ma utile nel 40,2% dei casi, non richiesta né utile nel 6,7% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 60,2% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 1 anno dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,7.

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028), fornire dal Sistema Informativo Excelsior, nella sua versione aggiornata di Dicembre 2024, la filiera Formazione e cultura, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo che oscilla tra le 474.400 unità e 513.400 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, che oscilla tra il 3,4% e il 3,7% (Sistema Informativo Excelsior, 2024-2028, pag. 13).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Tasso di fabbisogno**	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
di cui:				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
di cui:				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
di cui:				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

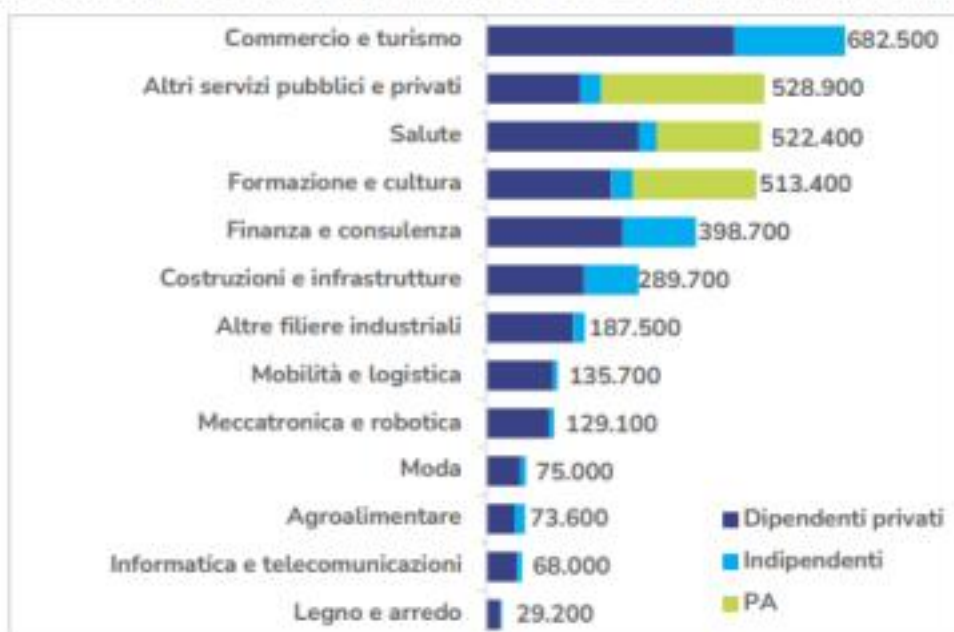
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

La filiera “Formazione e cultura” è tra le filiere che esprimono fabbisogni occupazionali particolarmente elevati nel quinquennio previsionale: gli “altri servizi pubblici e privati” (484-529mila unità), che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto, la filiera della “salute” (510-522mila unità), e quella, appunto, della “formazione e cultura” (474-513mila unità). Queste filiere sono quelle che fanno registrare i tassi di fabbisogno più elevati, compresi tra il 3,4% e il 4,6% in media all’anno, a fronte di una media del 2,8-3,2% per l’insieme delle attività dei servizi e del 2,6-2,9% per la totalità delle attività economiche. Ciò si deve sia alle positive prospettive in queste filiere – caratterizzate da tassi di expansion sopra la media come si vedrà nel paragrafo successivo – sia alla significativa presenza, all’interno di esse, di aziende ed enti pubblici per i quali è attesa una elevata replacement demand e, conseguentemente, un elevato tasso di fabbisogno. Infatti, considerando le diverse categorie di lavoratori, il tasso più elevato si registra per i dipendenti del settore pubblico (4,4%), mentre per gli indipendenti e per i dipendenti privati i tassi varieranno rispettivamente tra il 2,1% e il 2,3% e 2,5-2,9%.

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

Si segnala il contributo decisivo del PNRR nella crescita della filiera della “formazione e cultura” (40-79mila occupati, 0,3-0,6%), frutto delle risorse stanziare dalla “missione 4” dedicata all’istruzione e alla ricerca che determinano un impatto positivo sull’occupazione del settore, in particolar modo per la componente pubblica, che assorbe più del 30% della crescita occupazionale prevista nella Pubblica Amministrazione.

TABELLA 4.3 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2024-2028 PER SETTORE, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Istruzione e servizi formativi pubblici	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria
Fabbisogni*	234.500	197.900	309.800
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	196.000	124.900	156.800
1 Dirigenti	900	2.500	14.100
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	183.100	40.500	75.400
3 Professioni tecniche	12.000	81.900	67.300
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	19.100	68.200	129.200
4 Impiegati	15.400	30.600	112.800
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.700	37.600	16.400
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	200	2.700	2.900
6 Operai specializzati	—	700	2.100
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	200	2.000	800
Professioni non qualificate	19.300	2.100	14.700
Formazione			
Formazione terziaria	191.200	147.000	245.100
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	10.300	10.900	14.300
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	33.000	40.100	50.400

*Nel totale sono compresi anche i fabbisogni di Forze Armate.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Fonte: Unioncamere

Il fabbisogno di personale in possesso di un titolo universitario nel comparto Istruzione e servizi formativi pubblici sarà di poco superiore alle 191mila unità, pari all'81,5% dei fabbisogni del settore; tale quota scende al 79,1% per i Servizi generali della Pubblica Amministrazione (245mila unità) e al 74,3% per la Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici (147mila unità). La crescente domanda di personale altamente specializzato e le risorse effettivamente disponibili stanno già generando tensioni significative nel mercato del lavoro, dando luogo a fenomeni di “mismatch” tra la richiesta e l'offerta di competenze in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. Il mismatch è aggravato anche dalla “concorrenza” del comparto pubblico con i settori privati, che già manifestano elevate difficoltà di reperimento delle professioni specializzate e possono in maniera più flessibile ricorrere ad incentivi organizzativi e salariali per attrarre determinate figure professionali. Nel contesto del comparto istruzione, ci si scontra frequentemente con la problematica della carenza di insegnanti, causata dalla mancanza di incentivi per coloro che optano per la carriera dell'insegnamento.

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

A livello di ateneo, i dati relativi agli avvii di carriera al primo anno e alla popolazione studentesca complessiva mostrano una traiettoria di crescita sostenuta nel periodo 2013–2022, con valori storicamente in linea o superiori al benchmark nazionale di riferimento.

Gli avvii di carriera al primo anno — comprensivi degli iscritti a corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico e laurea magistrale biennale — passano da 4.375 nel 2013 a 4.788 nel 2022, con un incremento complessivo di circa il 9,4%. Il dato cresce in modo sostanzialmente continuo, con alcune oscillazioni nel biennio 2016–2018, e raggiunge il valore più elevato dell'intero periodo nell'ultimo anno rilevato. Fino al 2020, i valori dell'ateneo si mantengono in linea con il riferimento nazionale; a partire dal 2021 il benchmark registra una crescita più accelerata, arrivando a 5.663 nel 2022, mentre l'ateneo si attesta a 4.788, segnalando che la dinamica nazionale degli avvii ha subito nell'ultimo biennio un'accelerazione superiore a quella dell'ateneo.

Per quanto riguarda la popolazione studentesca complessiva, gli iscritti crescono con continuità dai 12.165 del 2013 ai 14.772 del 2022, con un incremento totale di circa il 21,4%. Nel periodo 2013–2021, l'ateneo mantiene valori stabilmente superiori al benchmark nazionale: nel 2013 il dato è di 12.165 iscritti a fronte di un riferimento di 11.904; nel 2021 il vantaggio si conferma, con 14.615 iscritti contro 14.218. Nel 2022 si inverte la relazione: il valore di riferimento raggiunge 17.572 iscritti, sensibilmente al di sopra dei 14.772 dell'ateneo. Questo scatto riflette verosimilmente la forte espansione registrata dagli atenei telematici nel sistema universitario italiano nell'ultimo periodo, che ha determinato una revisione al rialzo del benchmark complessivo.

Nel complesso, i dati confermano una domanda formativa in crescita costante, con una presenza studentesca consolidata e in espansione lungo l'intero decennio. L'incremento degli iscritti e la tenuta degli avvii di carriera evidenziano la persistente rilevanza dell'offerta formativa dell'ateneo, in un contesto nazionale che vede una crescita complessiva della componente telematica sempre più pronunciata.

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

L'Ateneo ha proseguito, nel corso dell'anno, incontri di consultazione con i portatori di interesse finalizzati a:

- definire, sviluppare e diffondere la pedagogia e la didattica come strumento propulsivo delle nuove tecniche di insegnamento;
- potenziare la ricerca scientifica quale strumento per l'innovazione e lo sviluppo economico e dalla società;
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali alla formazione continua dei lavoratori;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e di tutto il personale della scuola;
- diffondere nella scuola e nella società i seguenti valori: solidarietà, pace, vita, studio, lavoro, responsabilità e famiglia.

I rappresentanti delle Parti Sociali consultati nel corso dell'anno, sono stati:

Presidente, World Union of Catholic Teachers (internazionale), che ricopre il ruolo di

Presidente del Comitato di Indirizzo

Professoressa universitaria, Università di Cartagine, Tunisi, Tunisia (internazionale)

Direttore, FONDAZIONE AGIDAE LABOR, Associazione Gestori Istituti Dipendenti

dall'Autorità Ecclesiastica (nazionale)

Presidente, ANIEF – Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori (nazionale)

Consulente, SNALS – Sindacato Nazionale Lavoratori Scuola, Belluno (locale)

Presidente FIUMADEA S.r.l. Impresa Sociale, Casoria (NA) (locale).

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

L'Ateneo, a valle di un processo consultivo informale, ha individuato un Gruppo di lavoro che insieme al Comitato d'Indirizzo (CI) ha avviato la co-progettazione della revisione del CdS. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS, progettata dal Gruppo di lavoro coadiuvato dal CI, è stata sottoposta alle parti interessate attraverso un incontro svolto in modalità telematica (videoconferenza attraverso piattaforma Google Meet) e l'invio di un questionario.

Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal Gruppo di lavoro. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo INAPP Fabbisogni imprese (<http://fabbisogni.isfol.it/>) con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti, tenuto conto anche delle ADA presenti nell'Atlante del Lavoro (<https://atlantelavoro.inapp.org/>).

Più in dettaglio, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti:

Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi;

Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare;

Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai laureati Pegaso;

Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche;

Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di grande interesse, soprattutto nella direzione:

della verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;

della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell'allineamento con le richieste delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi sono disponibili all'indirizzo: <https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026> alla voce “Verbalì delle riunioni con il Comitato di Indirizzo”.

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato “Analisi della Domanda” che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell'analisi comparativa dei CdS attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l'obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo e da intendersi come documento in “lavorazione” aggiornabile durante tutto il processo di istituzione del corso di Studio.

A tale documento è stato allegato l'esito dell'analisi dell'offerta dei cds LM-85 e del benchmark realizzata in occasione dell'istruttoria ai fini della ridefinizione dei “requisiti di ammissione” in risposta ai rilievi del CUN di riformulare le tipologie di lauree che consentono l'accesso diretto e di esplicitare chiaramente gli SSD nei quali aver conseguito i CFU riconosciuti - cfr. GAV (verbale n. 2 del 07/04/2026).

Si ritiene pertanto che con l'attuazione di questo corso possano ritenersi soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche tenendo conto dell'analisi di mercato prodotta e delle specificità del proprio CdS rispetto ai competitors.

In ogni caso si fa presente che il modello di progettazione e implementazione e l'approccio complessivo prevede di realizzare una serie di ulteriori azioni di accompagnamento alla progettazione delle schede d'insegnamento, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione.